

CONFERENZA NAZIONALE A ROMA

MALATTIE CRONICHE, COSA NON FUNZIONA

Ritardo nella diagnosi, liste di attesa e fenomeni di migrazione sanitaria lungo la direttrice sud-nord

MILANO - Distribuzione non omogenea sul territorio nazionale di centri di diagnosi, cura e riabilitazione, con conseguente ritardo nelle valutazioni, liste di attesa e fenomeni di migrazione sanitaria, soprattutto lungo la direttrice sud-nord. Sono alcune delle criticità del Servizio sanitario nazionale lamentate dai malati cronici, trattate a Roma durante la prima Conferenza nazionale sull'accesso alle cure nelle malattie croniche. L'elenco dei disservizi è lungo e i malati denunciano anche scarsa attenzione dell'assistenza sanitaria di base a una presa in carico proattiva del paziente e alla sua formazione alla gestione della malattie e ai fattori di rischio. E ancora: discontinuità tra l'assistenza sanitaria di base e quella specialistica; difficoltà di accesso ai farmaci, dovuta talvolta alla loro non rimborsabilità talaltra alla disomogeneità tra le diverse Regioni (è per esempio il caso dei mancati o tardivi inserimenti dei farmaci nei Prontuari farmaceutici regionali); un approccio "monodimensionale" ai ricoveri ospedalieri, con scarsa integrazione delle diverse tipologie di professionisti nell'erogazione delle prestazioni; insufficienza delle ore dell'assistenza domiciliare integrata e della riabilitazione; mancato accesso gratuito ai dispositivi.

DISUGUAGLIANZE - Una situazione portata anche all'attenzione delle istituzioni da associazioni dei malati, società scientifiche ed esperti interpellati dalla XII commissione Igiene e sanità del Senato nel corso dell'indagine conoscitiva sulle malattie ad andamento degenerativo di particolare rilevanza sociale, con specifico riguardo al tumore alla mammella, alle malattie reumatiche croniche ed alla sindrome Hiv. Proprio queste tre patologie sono emblematiche dei disagi con cui convivono i malati cronici e delle azioni da intraprendere al più presto. Fulvio Moirano, direttore dell'**Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali** (Agenas) spiega che «il piano d'azione dell'Oms 2008-2013 già contiene indicazioni importanti per una strategia globale di prevenzione e controllo delle malattie non trasmissibili. In Italia, l'equità nell'accesso alle cure è uno dei principi fondanti il Ssn e, al contempo, una finalità che il sistema deve perseguire con sempre nuovi obiettivi di

miglioramento». Sulla stessa linea il direttore del dipartimento del farmaco presso l'Istituto superiore di sanità, Stefano Vella, che ricorda: «Le diseguaglianze nell'accesso alle cure tra nord e sud del mondo sono imponenti. Le differenze in termini di sopravvivenza e mortalità di malattie croniche e infettive sono diventate intollerabili. Anche se ovviamente non in termini così drammatici, le diseguaglianze in termini di accesso alla salute esistono anche all'interno dei Paesi più ricchi». (*Fonte: Dire*)